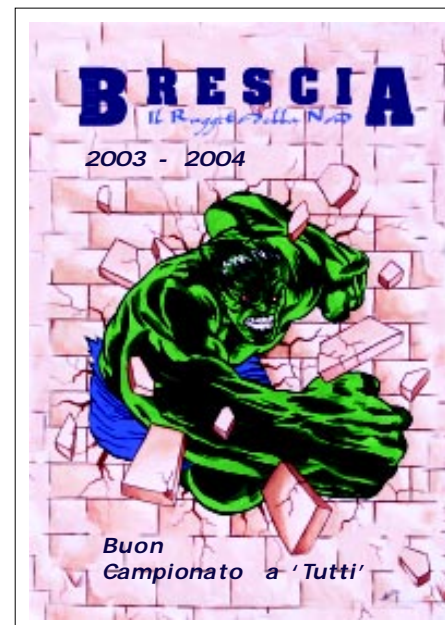


Silvio Baldini e Gianni De Biasi : 'Forza Brescia'



Publicazione edita da :
Brescia 1911 Curva Nord
in occasione dell'inizio
del quarto Campionato
del Brescia in Serie A.

Brescia 31 Agosto 2003

Responsabile
Diego Piccinelli

Tipografia
Intese Grafiche

Fotografie
Bresciafoto.it

BRESCIA 1911 CURVA NORD (R)
BS 2003 REG. C 000051 CCIAA DI BRESCIA
C. F. 98110810177

IN QUESTO NUMERO

5 Calcio e Passione

6 *Mentalità Ultras*

10 Vista da fuori

12 *C'era una volta*

15 La nostra storia

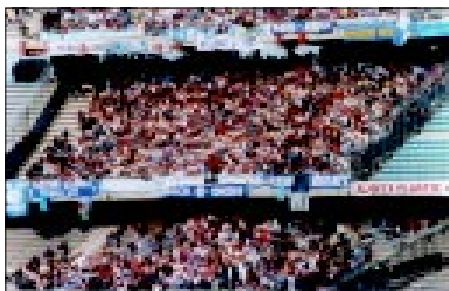
19 *Sogno quasi realtà*

27 Tutti a Milano !

30 *L'avventura europea*



“Mi innamorai del calcio come mi sarei poi innamorato delle donne: improvvisamente, inesplicabilmente, acriticamente.”



“Man mano che invecchio, la tirannia che il calcio esercita sulla mia vita, e quindi su quella delle persone che mi stanno intorno, è meno ragionevole e meno piacevole. I miei familiari e i miei amici sanno, dopo lunghi anni di esperienza snervante, che il calendario delle partite ha sempre l’ultima parola su qualsiasi progetto; capiscono, o almeno accettano, che battesimi o matrimoni o grandi riunioni, che in altre famiglie avrebbero senza alcun dubbio la precedenza, possono essere pianificati solo previa consultazione. Il calcio è quindi considerato un handicap congenito con cui bisogna fare i conti. Se fossi su una sedia a rotelle nessuna delle persone a me più vicine organizzerebbe qualcosa in un appartamento all’ultimo piano, quindi perché mai dovrebbero organizzare qualcosa il pomeriggio di una domenica d’inverno?”

Tratte da **FEBBRE A 90°** di Nick Hornby



La vera Mentalità Ultras si dimostra con i fatti!

By Curva Nord

Ciao a tutti, con la ripresa del campionato riparte anche la nostra "avventura", concepita per dar sfogo al "Ruggito della Nord"

L'intento di questa fanzine è di far conoscere, a chi non avesse ancora capito di che "pasta" siamo fatti, la MENTALITA'

ULTRAS che ci contraddistingue con i suoi valori e le sue problematiche; tutto questo attraverso la voce di chi la vive ogni giorno e non di chi cerca in tutti i modi di reprimerla, dipingendoci come "50 Cretini" che, ogni domenica... o meglio... ogni partita (visto che questo maledetto calcio moderno ci costringe a giocare in giorni ed orari impossibili), si trasformano in "demoni" del calcio.

Questa fanzine ci darà inoltre modo di ovviare all'impossibilità di trattare, sul consueto volantino, gli argomenti in maniera dettagliata e ci permetterà di non dimenticare la nostra



storia, fatta essenzialmente di AMORE - DOLORE incondizionato per la Leonessa. "Il Ruggito della Nord" porterà con sé gli ideali ed i valori che uniscono tanti ragazzi dietro lo striscione "BRESCIA 1911", baluardo e simbolo della nostra Mentalità da difendere sempre ed ovunque con orgoglio e coraggio, in nome del gruppo e di tutta la Curva biancoblu.

Essere Ultras per noi (ma dovrebbe essere così per tutti quelli che si considerano tali) significa molto di più che essere semplici tifosi; è un vero e proprio stile di vita che ci accompagna anche fuori dallo stadio e che ci porta ovunque a difendere i nostri colori e quella

MENTALITA' ULTRAS che molti sbandierano a parole, ma che forse in troppo pochi realmente conoscono e cercano di diffondere coi fatti.

*E' proprio questa Mentalità che ci piacerebbe, attraverso i vari numeri di questa fanzine, condividere con voi e sviscerare nei vari aspetti, che sicuramente non emergono nelle cronache dei giornali e delle televisioni, che ci dipingono spesso e volentieri come vandali e teppisti senza valori ed ideali. Noi, del resto, non ci definiamo né santi né eroi, ma sicuramente siamo **uomini** che credono nella passione e nell'amore per la squadra della propria città e che, con altrettanta convinzione, credono in un leale confronto*



con gli avversari. **Uomini** che credono nel rispetto dei più importanti valori della vita e nel riconoscimento di un “codice di comportamento” (non scritto), che tuteli tutti coloro che sono estranei a questo nostro mondo. **Uomini** che rendono onore a chi, coraggiosamente e con spirito di sacrificio, porta avanti questo stile di vita fuori dagli schemi.

Di tutto ciò parleremo insieme a tutti voi nella nostra fanzine, da dove s’innalzerà anche il nostro forte e perentorio **NO AL CALCIO MODERNO**. Non

siamo infatti disposti a subire l’avanzata, (quasi) incontrastata, degli interessi dei presidenti e delle pay-tv, che sono pronti e decisi a speculare sull’amore della gente per il calcio e che, attraverso un torbido progetto di repressione e di scoraggiamento forzato alle trasferte, hanno deciso di eliminare gli Ultras per creare una serie di “sfigati da poltrona”, disposti a farsi rimbecillire davanti al piccolo schermo e chiaramente a rimpinguare le loro tasche.

Noi non cadremo mai nella loro



trappola e non smetteremo mai di combattere questa importantissima battaglia per la salvaguardia dei nostri valori di Ultras e, cosa altrettanto rilevante, per la conservazione di quel fondamentale valore di aggregazione che sono gli stadi e le Curve. Luoghi in grado di dare punti di riferimento a molti ragazzi e allontanarli da realtà davvero problematiche come quelle della droga e dell’assenza di ideali.

Magari riusciremo anche a farci quattro risate, alle spalle di quei poltroni schiavi delle pay-tv e

accalappiati dalle sirene del calcio moderno. Chissà che, grazie alle nostre battaglie, qualcuno di loro non si renda conto di essere stato strumentalizzato per le esigenze di “persone” che sono diventate miliardarie grazie alla loro pigra e passiva accondiscendenza.

**BASTA SUBIRE,
BISOGNA REAGIRE!**

**Piu’ passione, meno
televisione!**



Là dove pulsava il cuore vero della Leonessa!

By Over 50

Compatta, uniforme, la Curva Nord esprime la sua fede granitica anche in una sera afosa, sotto una grande luna d'estate.

Sul campo non siamo messi bene: non c'è fiato, non c'è ritmo e gli spagnoli ci mettono sotto, ma la Curva è lì festante,

orgogliosa, tosta. Sostiene, spinge, esorcizza con i suoi canti ritmici il risultato negativo, chiede alla squadra di buttare il cuore oltre l'ostacolo. Ma il Villarreal va in vantaggio: siamo fuori!

Dalla Nord l'urlo si alza ancora più forte e non si ferma sino al 90°, senza soluzione di continuità ed alla fine l'urlo si tramuta in ringraziamento ai ragazzi per l'impegno profuso. E' solo luglio.

Ci sarà tempo per gioire e per soffrire ancora e come sempre. Ma se non ci fossero loro?

Chi ci ricorderebbe il calcio dei nostri tempi?

Quello degli anni sessanta, quando tutto lo stadio urlava, batteva le mani

incessantemente, quando del Brescia e solo del Brescia si parlava per tutta la settimana; o più indietro (anni 50) **quello** dello Stadium di viale Piave, quando per un gol non dato, nettissimo, contro il Como, la Curva di allora buttò giù una quarantina di metri di rete (c'era solo quella) ed i giocatori, in una divisa che non si è più vista (calzoncini e calzettoni blu e maglia rosso-ferrari), andarono verso la gente pronta all'invasione. Anche allora non si scherzava: due mesi di squalifica del campo.

Di quello stadio è rimasta la biglietteria: oggi una gelateria. La nostra "santella" del ricordo. Speriamo resti in piedi.

La Curva lo ricorda quel calcio, fatto di gente che si "muoveva" molto più di oggi con ogni mezzo, orgogliosa di essere bresciana. Come quando si alza il coro "Lotteremo fino alla morte per onorare questi colori...".

Appunto i colori, la voglia di appartenenza, la fede per la bandiera.

Da fuori si sente, si respira l'amore della Curva per questi valori, che il calcio moderno

cerca di scolorire, con un'operazione di autolesionismo. Cosa sarebbe una partita ad alto livello senza le tifoserie organizzate? Senza il loro supporto emotivo, senza i loro colori, senza le loro coreografie? Anche nella sera d'estate non sono mancate. Uno spettacolo di luci e di sciarpe che ti fa vibrare d'orgoglio.

Quando si invecchia si tende sempre a mitizzare il ricordo. Delle trasferte vittoriose ma anche di quelle brucianti, degli stadi, della gente, delle gesta dei giocatori.

Ma che ricordi potranno avere i giovani abbonati delle pay-tv? Quali emozioni potranno trasmettere?

Ogni frutto ha la sua stagione. La passione va vissuta in tempo reale, presenti sin che le forze lo permettono.

Ho visto gente **non** rinunciare ad andare allo stadio, ormai vecchia e malandata: troppo forte era il richiamo di quel catino magico!

Ma quando si è giovani e la fatica passa in fretta devi esserci!

Dietro la porta: **dove pulsava il cuore vero della Leonessa!**

C'era una volta . . .

By Orso

... uno sport sano e genuino, giocato sui campi di calcio esclusivamente la domenica pomeriggio, amato e seguito da migliaia di tifosi.

Gli atleti che vi partecipavano erano seri, impegnati e soprattutto rispettosi nei confronti di quei tifosi che gli permettevano auto lussuose, ville da favola e "gnocche da urlo".

Quelli sì che erano bei tempi: era tutto semplice e ognuno remava per il bene della propria squadra, si era come in una grande famiglia; il fulcro erano la squadra e la città ed intorno ruotavano società, tifosi e giocatori.

Era proprio un'oasi felice e quelli erano gli anni d'oro del movimento Ultras italiano.

Ultras, personaggi a volte scomodi, ma che con la loro passione, il loro entusiasmo e le loro iniziative hanno contribuito a rendere spettacolare e gioioso uno spettacolo che già di per sé

è bello, ma che con coreografie, cori e battimani diventa davvero unico.

In quel magico tempo tutti lottavano per un unico scopo; poi un bel giorno a qualcuno venne la brillante idea di modernizzare un po' uno sport che già tanto bello era...

Questi "genialoidi" pensarono bene di acquistare dalle società i "diritti televisivi" (già questa parola mi fa girare i C.....) per creare televisioni a pagamento. Il calcio, a causa loro, per chi non se fosse ancora accorto, ha subito un brusco cambiamento: l'esclusività della partita allo stadio viene ora surclassata dalla possibilità di vederla comodamente seduti sulla poltrona di casa.

Ora, se tutti la pensassero come noi, queste pay-tv avrebbero vita breve, ma purtroppo così non è. I vari presidenti delle società hanno fiutato l'affare e, abbagliati dai tanti denari che provengono da questi diritti televisivi, hanno permesso questo depauperamento del calcio.

Inizialmente si era cominciato con un posticipo ma, come se non bastasse, questi gentiluomini del calcio hanno



ben pensato di stravolgere completamente la giornata di campionato, con due anticipi il sabato ed un posticipo la domenica sera: scusate la mia amarezza, ma ... **CHE SCHIFO !**

L'era della pay-tv ha gonfiato di molto i portafogli delle persone che "girano" nell'ambiente del calcio, soprattutto quelli dei presidenti che, senza alcun senno, sono arrivati persino ad ingaggiare campioni (o presunti tali) con

stipendi che si aggirano addirittura nell'ordine di 800 euro al minuto (vedere l'ingaggio di Batistuta lo scorso anno come caso-limite).

Ma non divaghiamo:

LE PAY-TV HANNO DECENTRATO LO SPETTACOLO DEL CALCIO DALLO STADIO AI TELESCHERMI,

sminuendo sempre più quei tifosi che ogni domenica affollano gli stadi e che tengono veramente alla propria squadra. Gli stessi presidenti che prima portavano sul palmo della mano i tifosi (che una volta erano la prima entrata economica delle società), ora, con l'avvento del denaro delle televisioni, hanno iniziato una politica di repressione nei loro confronti, mirata a trasformarli in penosi automi del telecomando.....

...continua (purtroppo) ...

Intanto.....

**SPEGNI LA TELEVISIONE
E ACCENDI LA PASSIONE !**

NOM AL STADIO!



*“Edoardo Bortolotti,
sempre nei nostri cuori”*

Brescia 1911

La storia del nostro gruppo è molto simile a quella di tanti altri gruppi Ultras italiani che, negli ultimi anni, hanno preso il posto dei gruppi storici alla “guida” delle varie Curve.

Circa quattro anni fa, alla fine dell'ennesima stagione deludente, il gruppo che da anni guidava la Curva Nord decise di sciogliersi.

Anni di repressione, delusioni, gestioni ambigue (che avevano alimentato molte polemiche, critiche e spaccature) e la difficoltà di trasmettere la passione e la giusta Mentalità alle nuove “leve” avevano costretto quei pochi ragazzi, che ancora erano rimasti ad organizzare il tifo (e che si raccoglievano dietro lo striscione “ULTRAS BRESCIA”), ad abbandonare il loro posto.

“Coraggiosamente”, avevano dato termine ad un'agonia che ormai durava da troppo tempo.

Ripiegato lo striscione (si pensava definitivamente), restò un vuoto in Curva difficilmente colmabile.

Pochi si preoccuparono

(allora) del futuro del tifo organizzato a Brescia.

Fra l'altro, si corse perfino il rischio di dover saltare qualche trasferta.

Ci pensarono alcuni ragazzi appartenenti al gruppo “PAESA” a dare la giusta scossa al nostro settore.

Dopo aver organizzato le ultime trasferte di Pescara e Castellammare di Stabia, alle quali parteciparono anche alcuni ragazzi della gradinata, provarono a riunire tutti i gruppi della Nord (allora molto frammentata) dietro un unico striscione, che avrebbe rappresentato in trasferta l'intera Curva.

In questo modo ebbe inizio la storia del nostro gruppo.

Si decise di dare un nome a questo “sodalizio” e il più indicato sembrò loro quello della squadra della nostra amata città, accompagnato dall'anno della sua

fondazione; aggiunsero inoltre “MENTALITA' ULTRAS” per ricordare il vecchio spirito della Curva Nord.

... continua ...



Brescia, 23 agosto 2003 : la Curva Nord ricorda Vittorio Mero



L'incubo : una storia quasi vera

By Edo

Venerdì
19/11/2006

Ore 7.00 : SVEGLIA!

Si va a sgobbo! Non è un problema, sono già carico per la partita! Maledetto calcio "spezzatino"! Non sanno che la gente lavora? Per fortuna il capo mi ha lasciato mezza giornata di riposo, così potrò andare allo stadio: non vedo l'ora!

Ore 12.30 :

RITORNO DAL LAVORO

Un panino veloce e chiamo i figli: "FORZA, E' TARDI, SIETE PRONTI?". Neanche il tempo di aprire bocca che già sono sulla porta. E' la prima volta che li porto allo stadio e sono un po' agitati. "Mantenere" una famiglia dà molte soddisfazioni, ma è anche impegnativo, così io e mia



moglie (anche lei tifosa del Brescia, ovviamente) abbiamo frequentato poco lo stadio ultimamente... ma al derby non potevamo mancare!

Ore 13 : PARTENZA

Lo stadio nuovo è dalla parte opposta della provincia ed il blocco- auto anti-smog ha provocato l'intasamento delle uniche strade percorribili: le tangenziali, già abitualmente trafficate. Sarà un'impresa raggiungere lo stadio!

Ore 14.30 : INTRAVEDO

in lontananza lo "STADIO", ma tra la foschia che sta calando e gli svariati posti di blocco della polizia, non capisco bene come arrivarci.



Ore 14.40 :

FINALMENTE ARRIVATI

Lo stadio è circondato da ampie aree parcheggio, peccato che siano tutte a pagamento! Il posteggio libero più vicino è a 3 km. Vista l'ora e la famiglia che scalpita, decido di abbassarmi alla "ladrata".

Ore 14.45 :

SCENDO DALL'AUTO

e dò una sbirciatina al tagliando... "La direzione non si assume responsabilità derivanti da eventuali furti o danneggiamenti alle autovetture in sosta..." Alla faccia dei 6 € pagati! Mi rode il fegato vedere i macchinoni super-sorvegliati fuori dal ristorante, sotto la tribuna "V.I.P.". Ma ho altro a cui pensare, tra poco inizia la partita!

**Ore 14.50 : DI CORSA
IN BIGLIETTERIA.**

"Parterre Sud : posti 53-54, settore N, fila C e 31-32 settore L, fila B. Mi dispiace, ma non sono rimasti posti vicini "
"Scusi, forse ho sbagliato biglietteria, devo vedere la partita, non un film! "

*1 NORMALE,
1 RIDOTTO DONNA,*

*2 RIDOTTI da 0 a 11 anni,
= 60 €*

No, non ho sbagliato, ma stento a crederci !

La CURVA NORD, da sempre casa del tifo bresciano, è diventata Parterre Sud, un vero e proprio affronto! I posti sono divisi in settori e tutti numerati, così dovremo separarci per assistere alla partita.

Le condizioni ed il caro-prezzi sono assurde se ripenso alle dichiarazioni precedenti la costruzione dell'impianto. Lo "sbandieravano" come "a prova di famiglia" o forse volevano dire anti-famiglia?

*RICORDO CHE FINO A
QUALCHE ANNO FA I
BAMBINI NON PAGAVANO,
COSI' UNA FAMIGLIA ERA
FACILITATA ED INVOGLIATA
AD ANDARE ALLO STADIO,
NON CERTO ORA!*

Ore 14.55 : INGRESSO

C'è un po' di coda, ma il grosso della tifoseria è già dentro. Il filtraggio della celere al "contagocce" è a dir poco stressante... si passa sotto il metal-detector, poi i cani anti-non so cosa ed infine la perquisizione ed il relativo "furto" di accendini, cinture,

batterie (di macchine fotografiche, radioline. etc...), frutti, bevande (che però vengono vendute all'interno) e di qualsiasi oggetto che, a discrezionalità della Polizia, venga ritenuto pericoloso; persino le monete (che con l'euro riempiono il portafoglio) non possono entrare. Gli striscioni vengono analizzati nei minimi particolari e, se risultano poco simpatici, vengono confiscati con la scusa di essere provocatori. A cosa sono dovute misure repressive così liberticide?

I tifosi dei settori popolari sono forse dei terroristi? I "Vip" della tribuna non ricevono lo stesso trattamento!

La legge non dovrebbe essere uguale per tutti? Non è forse questo un affronto alla costituzione di uno Stato democratico?

Ore 15.00 :
FISCHIO D'INIZIO

La partita è iniziata, ma devo ancora raggiungere il mio "confortevole" posto a sedere. Pervaso da sentimenti misti a rabbia e vergogna mi chiedo come mai l'opinione pubblica sia tenuta all'oscuro di questa

situazione; come mai i politici, tanto bravi a "tirare in ballo" la Costituzione per i loro interessi (e nei processi che li vedono imputati), non capiscano il regresso sociale che hanno creato; mi chiedo perché i "mass-media" diano "Disinformazione" sfruttando al massimo la loro cassa di risonanza a favore di leggi da Stato di polizia. Non vi sarà per caso di mezzo il potere del "Dio denaro"?

Ore 15.10 :
OGNUNO AL SUO POSTO

I responsabili della sicurezza interna dello stadio mi indicano dove ci dobbiamo sedere, proprio come se fossimo a teatro, posti ardui da raggiungere, visto il pienone. Ancora più difficile è spiegare ai ragazzi perché ci dobbiamo dividere.

**Ore 15.15 : MI SIEDO
CON L'AMARO IN BOCCA**

sul mio scomodissimo e stretto seggiolino e dò un'occhiata in giro.

Gli Ultras sopravvissuti alla repressione fanno del loro meglio per incitare la squadra, ma le bandiere non possono



sventolare perché le aste sono vietate, le torce ed i fumogeni (in passato perni insostituibili delle coreografie) sono banditi come fossero armi chimiche e non possono colorare la Curva. Il resto dello stadio è semivuoto. Ed i tifosi avversari? Probabilmente c'è n'è qualcuno in incognito, sparso qua e là per lo stadio, visto che per "ipotetici disordini pubblici", la trasferta dei gruppi organizzati è vietata. (Tutti a casa davanti alla TV! A pagamento ovviamente) Certo per i presidenti non è un problema, visto che da tempo hanno dichiarato che più dell'80% dei loro introiti deriva dalle Pay-tv; quindi che importanza volete che abbia il tifoso?

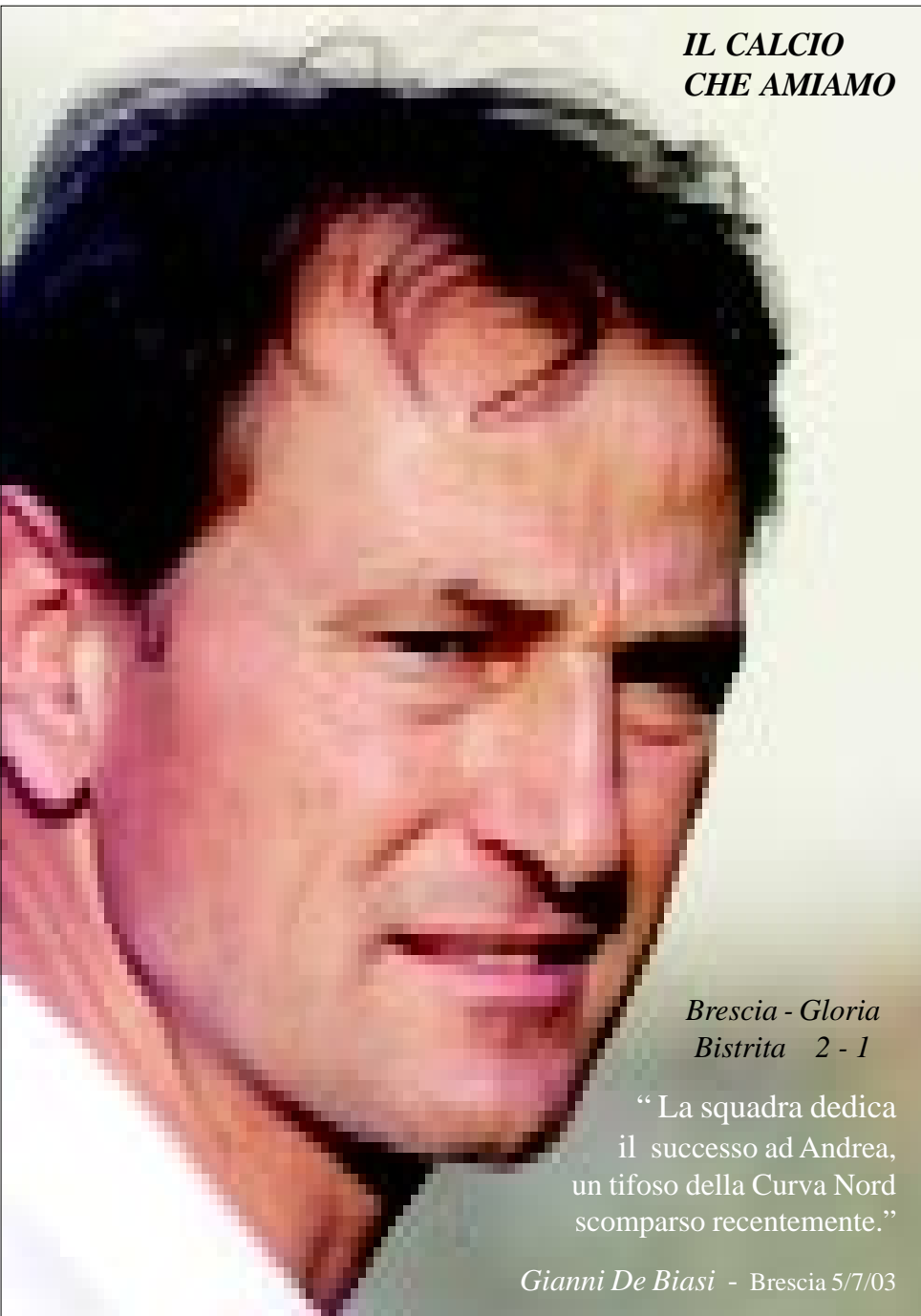
Ore 15.45 :
FINE PRIMO TEMPO

Mi dicono che stiamo vincendo, ma il gol non l'ha visto nessuno: il nebbione che è sceso impedisce la vista dagli spalti, ma le telecamere a bordo campo hanno ancora una "buona visuale". La partita può quindi proseguire!

Ore 16.00 :
SECONDO TEMPO

Nonostante la nebbia in aumento, la partita non viene interrotta. Non ci resta che sperare che il Brescia attacchi per tutto il resto della partita, visto che almeno questa porta riusciamo a vederla. Prima di costruire lo stadio, non

**IL CALCIO
CHE AMIAMO**



*Brescia - Gloria
Bistrina 2 - 1*

“La squadra dedica il successo ad Andrea, un tifoso della Curva Nord scomparso recentemente.”

Gianni De Biasi - Brescia 5/7/03

sapevano che la nebbia qui è di casa?

**Ore 16.50 :
FISCHIO FINALE.**

Abbiamo vinto 2-0, almeno un gol si è visto.

Dall'altoparlante lo speaker saluta il pubblico:

“ Arrivederci, speriamo che lo spettacolo sia stato di vostro gradimento!”

Ma vaff....., ma quale spettacolo, ma quale gradimento. Sembra dire: “E’ colpa tua! Se ti abbonavi alla pay-tv, avresti visto di più !”.

La partita è finita, ma la gioia per la vittoria si contrappone alla tristezza per un calcio che non appartiene più alle sue origini e che è ormai solamente un business. Puniti gli sfottò, solo qualche coro isolato, niente più coreografie, niente.... Solo il rammarico di non aver lottato di più per evitare questa situazione.

**Ore 17.00 :
ESCO DALLO STADIO**

tra la folla di tifosi che si mischia alla gente che esce dalla multisala cinematografica e a quella che va a fare shopping nel centro commerciale.

Qualcuno si ferma a mangiare un panino...bah! Meglio andare a casa, ho già speso anche troppo! La prossima volta porterò la famiglia a vedere la squadra del paese, forse lì il calcio è ancora quello che deve essere: uno sport sano.

**LA LIBERTA' HA PERSO... GLI
ULTRAS HANNO PERSO,
SOLI CONTRO IL “SISTEMA”,
MA TORNERANNO A
LOTTARE, COME SEMPRE, A
TESTA ALTA.**

ORE 19.11 : IL RISVEGLIO

Per fortuna era solo un incubo, un brutto incubo, che però per certi versi è già realtà e che per altri rappresenta un probabile futuro, forse più graduale, ma non così lontano.

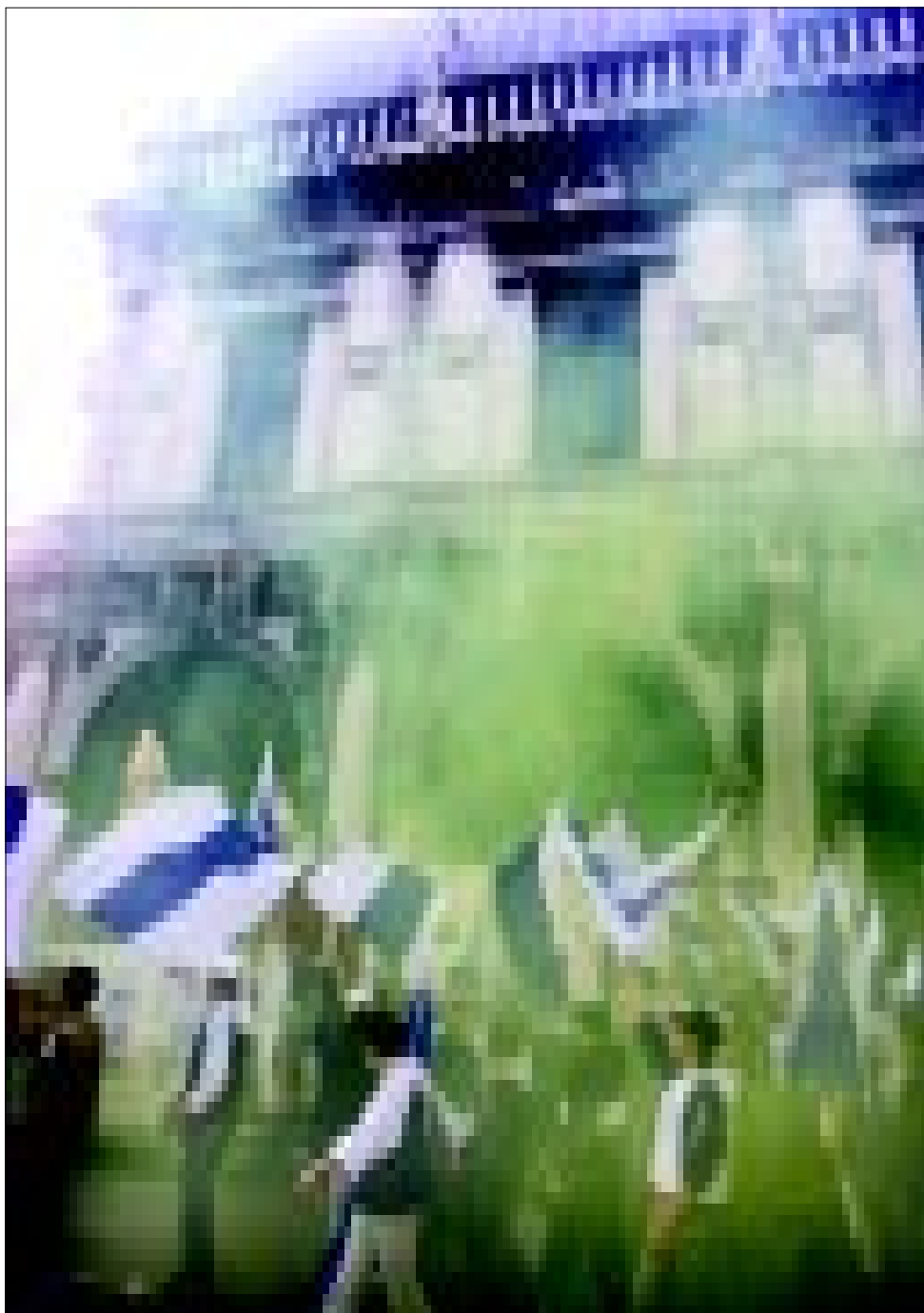
Proprio per questo è necessario lottare uniti per il nostro calcio, quello dei sentimenti, non dei presidenti!

Il calcio emozione, passione.

Il calcio aggregazione, ma anche sana rivalità.

Il calcio del rispetto e della solidarietà.

**SEMPLICEMENTE
IL CALCIO.**



20 Giugno : a Milano la manifestazione nazionale Ultras

By Curva Nord

Nello scorso mese di giugno si è svolta a Milano una manifestazione Ultras (contro il calcio moderno e la repressione), che ha visto “sfilare” per le strade del capoluogo lombardo ben 72 tifoserie provenienti da tutta Italia e, in qualche caso, anche dall'estero (c'era una rappresentanza anche dei nostri gemellati del Saint-Etienne).

Il nostro gruppo si è da sempre contraddistinto per la convinzione e l'impegno nella lotta contro questo calcio, dominato solo dagli interessi economici di presidenti-imprenditori e delle pay-tv, che ci considerano solo come “scomodi passionali” da

eliminare attraverso leggi speciali; non a caso siamo stati tra i primi a credere nell'importanza della coesione tra tutti gli Ultras per questa lotta comune, organizzando, a Brescia nell'aprile del 2002, la prima manifestazione di protesta aperta a tutte le tifoserie.

Da circa un anno si è creato un gruppo di lavoro composto da più tifoserie organizzate, che hanno capito l'importanza di unire le proprie forze per combattere il calcio moderno (ingaggi miliardari, passaporti falsi, doping, partite truccate, bilanci falsi e false fideiussioni, presidenti sempre più imprenditori e sempre meno tifosi, calciatori capricciosi ai quali è tutto concesso, lo strapotere delle tv che fanno il bello e il cattivo tempo, partite giocate in ogni giorno della settimana, presidenti “proprietari” di due o più società, ecc. ecc. ecc.).

Il lavoro per “scardinare” il calcio-business purtroppo è ancora lungo: infatti, nonostante le nostre proteste, i “signori del calcio” godono tuttora di una specie di immunità generale e un anno fa



è stato addirittura varato un decreto spalma-debiti che ha salvato il c... alle società più "sprovvedute".

Quindi, dopo il successo della manifestazione di Milano si è pensato a nuove iniziative e a nuove proteste (possibilmente unitarie), che vadano a contrastare l'ennesima legge speciale, che lede i più elementari diritti costituzionali pur di estirpare noi Ultras, ultimi romantici del calcio (ricordate lo striscione esposto in più occasioni da molti gruppi : "A VOI I SOLDI, A NOI LA REPRESSIONE!").

La Curva Nord, fin dall'inizio, ha partecipato attivamente alla nascita e alla crescita di questo movimento (denominato

appunto "Movimento Ultras"), considerandolo una realtà molto importante per la sopravvivenza del tifo organizzato in Italia.

Il primo risultato di questo lavoro collettivo è stata appunto la manifestazione di Milano che è servita ad "illuminare" la pubblica opinione e i mass-media in merito alle nostre ragioni (questo anche per merito di una buona organizzazione e di una certa maturazione raggiunta dai vari gruppi che vi hanno partecipato).

I giornali e le tv hanno dato ampio risalto alla nostra civile protesta, rimanendo in particolar modo colpiti dalla nostra capacità di superare le storiche rivalità (che ci sono e



ci saranno sempre, essendo uno dei caratteri genetici di noi Ultras) per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Adesso starà a noi dimostrare di essere veramente convinti nelle nostre lotte, non fermanoci alla sola manifestazione di giugno, ma sapendo che una battaglia tanto difficile potrà essere vinta solo con un lungo ed intelligente lavoro da compiere nel corso degli anni, sensibilizzando anche chi Ultras non è.

Il gruppo di lavoro ha già ripreso a confrontarsi durante i mesi estivi e sono emerse proposte per ulteriori iniziative (diverse dalla manifestazione, ma non per questo meno importanti, anzi!) da attuarsi sin dall'inizio della stagione

calcistica.

Ovviamente troverete riscontri aggiornati attraverso i nostri volantini settimanali e i prossimi numeri della fanzine.

L'importante, comunque, è lottare con la stessa convinzione e la stessa intelligenza dimostrate lo scorso giugno a Milano, perché solo così metteremo a dura prova chi strumentalizza le nostre rivalità e vede il calcio come un prodotto da spremere a fini di lucro, alla faccia di chi ancora lotta con il cuore per la propria squadra. Anche in questa maniera si dimostra il nostro modo di essere Ultras, per cui ora più che mai urliamo insieme il grido di battaglia : "NO AL CALCIO MODERNO!".

L'avventura europea



Quest'estate il nostro Brescia è stato protagonista della Uefa Intertoto Cup, competizione che consente alle vincitrici di partecipare alla più prestigiosa Coppa Uefa.

Innanzitutto ci piace sottolineare il grande entusiasmo creatosi all'interno della nostra tifoseria, in particolare nelle trasferte a Bistrita (Romania) e Villarreal (Spagna) dove siamo stati presenti rispettivamente in 100 e 500 unità, dimostrando grande entusiasmo e attaccamento alla Maglia.

A questo proposito, non sono stati

da meno i nostri giovani giocatori, capitanati dal bresciano Roby Guana, che si sono distinti per la voglia di sudare e lottare fino al novantesimo, nonostante qualche lacuna tecnica, forse causata dall'inesperienza.

Noi Ultras biancoblù siamo orgogliosi di essere stati vicini ovunque a questi ragazzi, anche perché loro, al di là della grinta dimostrata, hanno manifestato grande rispetto nei nostri confronti, sia a parole che con i fatti, "regalan-

doci" in entrambe le trasferte i loro ringraziamenti e –cosa sempre piacevole- le maglie indossate durante le partite. Da loro dovrebbero imparare molto i cosiddetti "big", probabilmente più esperti e capaci tecnicamente, ma sicuramente (almeno negli ultimi anni) meno coscienti della nostra importanza e dei nostri sacrifici per stare sempre e ovunque vicini alla Maglia e, quindi, a loro. Con l'augurio di vedere presto an-



che negli occhi dei titolari l'orgoglio di rappresentare tutto il popolo bresciano, speriamo di rivivere quanto prima le emozioni provate in giro per l'Europa, consapevoli che esperienze di questo tipo non possono che far crescere la nostra tifoseria e il nostro infinito amore per la Leonessa.

By Leo

